



T-1 GOVERNANCE PER LA GESTIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE. - GOUVERNANCE POUR LA GESTION INTÉGRÉE DU PATRIMOINE NATUREL ET CULTUREL

T1.3. Piano di azione strategico congiunto per la valorizzazione dei servizi eco-sistemici legati al patrimonio naturale e culturale dell'itinerario della transumanza. - Plan d'action stratégique conjoint pour la valorisation des services écosystémiques liés au patrimoine naturel et culturel de l'itinéraire de transhumance.

IDENTIFICAZIONE - IDENTIFICATION

Numero progetto Numéro de projet	242	Acronimo - Acronyme	CamBioVIA
Titolo completo Titre complet	CAMmini e BIOdiversità: Valorizzazione Itinerari e Accessibilità per la Transumanza / Chemins et Biodiversité: Valorisation Itinéraires et Accessibilité pour la Transhumance		
Asse / Axe	2-Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi / Protection et valorisation des ressources naturelles et culturelles et gestion des risques		
Partner responsabile Partner responsable	Regione TOSCANA		
Persona di contatto Personne de contact	Susanna Viviani		
Telefono / Téléphone	+ 0554386326	E-mail	Susanna.viviani@regione.toscana.it
Prodotto / Produit	T1.3.2	Titolo / Titre	Patto delle comunità custodi
Componenti Composant	T1	Titolo / Titre	Governance per la gestione integrata del patrimonio naturale e culturale
Data di consegna Date de livraison	30.11.2023		
Stato / Statut	<input type="checkbox"/> Bozza / Ébauche <input checked="" type="checkbox"/> Finale / Final		

Descrizione del prodotto finale Description du produit final	<p>Elaborazione a livello locale dei principi e strumenti condivisi e contestualizzati, attraverso momenti di confronto interno alle comunità, basata sulle specificità di ciascun territorio e sulle linee comuni riconoscibili, redatto da ciascun partner secondo una metodologia condivisa, così da costituire un patto fra comunità locali connesse dai percorsi della transumanza.</p> <p>Elaboration locale de principes et d'outils partagés et contextualisés, à travers des moments d'échanges au sein des communautés, basés sur les spécificités de chaque territoire et sur des lignes communes reconnaissables, tracées par chaque partenaire selon une méthodologie partagée, de manière à établir un pacte entre communautés locales connectées à partir des routes de transhumance.</p>
---	--

Progetto CambioVia

“CAMmini e BIOdiversità: Valorizzazione Itinerari e Accessibilità per la Transumanza”

Projet CambioVia

“CAMmini e BIOdiversità: Valorizzazione Itinerari e Accessibilità per la Transumanza”

Componente T1 - Azione T1.3

T1.3.2 Carta delle comunità locali

Composante T1 - Action T1.3

T1.3.2 Pacte des collectivités locales

INTRODUZIONE

La carta delle comunità custodi costituisce all'interno del progetto CAMBIO VIA assume una doppia valenza, come prodotto a livello locale in prima istanza e come OUTPUT della componente T1 "Governance per la gestione integrata del Patrimonio Naturale e Culturale", esso costituisce un *"Documento politico e metodologico che individua principi e strumenti della Comunità Custode e modalità operative della Rete Ambientale CAMBIO VIA siglato da tutte le regioni e soggetti aderenti per promuovere il patrimonio culturale e naturale dell'area. La sottoscrizione delle istituzioni mira a rendere responsabili le Comunità locali di un processo che integri il valore del patrimonio naturale e culturale, ed in particolare il tema della transumanza in tutte le politiche locale e sovra locale"*.

Il documento è stato elaborato nella prima stesura condivisa fra partner come conseguenza delle prima analisi condotte sul territorio sul tema della transumanza e in linea con quanto previsto dal progetto CAMBIO VIA. Dagli incontri a livello locale con le comunità del territorio (amministratori, portatori d'interesse, gestori, titolari d'azienda e cittadini) è scaturito proprio il contenuto del documento nelle sue linee strategiche.

La stesura dei contenuti del documento ha raggiunto il primo livello di condivisione nell'ambito dell'evento tenutosi ad Alghero il 23-24 giugno 2022, come 1° giornata della transumanza in Sardegna. Alla presenza dei partner, delle istituzioni, dei Parchi e più in generale delle comunità portatrici di interesse, il comitato di pilotaggio ha fatto proprio il testo condiviso.

Per la Regione Sardegna, l'occasione per la sottoscrizione si è presentata a Villagrande Strisaili (NU) in occasione della 2° Giornata della Transumanza in Sardegna, tenutasi nel mese di ottobre 2022, in presenza dei sindaci dei comuni montani del centro della Sardegna, dove la transumanza ha avuto origine.

La sottoscrizione indica una precisa volontà a proseguire verso la direzione tracciata dal progetto CAMBIO VIA.

CARTA DELLE COMUNITÀ CUSTODI

PREMESSE:

La **transumanza** è un'antica pratica della pastorizia che fonda le sue radici nella preistoria e, oggi come ieri, realizza un **rapporto equilibrato tra uomo e natura e un uso sostenibile delle risorse naturali**. Nel 2019 è stata inserita dall'**UNESCO nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale**, evidenziando l'importanza di una tradizione che ha modellato le relazioni tra comunità, paesaggio, ambiente ed ecosistemi, dando origine a riti, feste e pratiche sociali che costellano l'estate e l'autunno, segno ricorrente di una pratica che si ripete da secoli con la ciclicità delle stagioni in tutte le parti del mondo.

Il **Progetto europeo "CAMmini e BIOdiversità: Valorizzazione Itinerari e Accessibilità per la Transumanza"**, nell'ambito del Programma Italia-Francia Marittimo 2014-2020, **si propone di:**

- **sviluppare sensibilità**, nei confronti di questa pratica, all'interno dei territori storicamente interessati, generando forme evolute di partenariato finalizzate a riempire di contenuti "materiali" il patrimonio culturale immateriale rappresentato dalla transumanza, attualizzandone i valori fondanti e i principi come spunto per un modello di sviluppo e sinergia tra territori, in risposta agli effetti disfunzionali generati da fenomeni di carattere «globale» in termini di equilibrio uomo ambiente;
- **riconoscere e valorizzare le vie della transumanza** come elementi portatori di valori culturali, ambientali, ecosistemici, sociali ed economici dei territori;
- **promuovere un modello economico per le aree rurali**, basato su:
 - **valori** capaci di riscoprire prodotti tradizionali, luoghi di produzione, consumo e commercializzazione inseriti lungo i percorsi storici per favorirne il posizionamento sui mercati;

- **servizi di elevata qualità ambientale** che propongono modalità innovative di fruizione ecosostenibile del territorio;
- **rilanciare il protagonismo delle comunità locali** e la “coscienza dei luoghi” nella realizzazione di un nuovo modello di sviluppo locale imperniato su **fitte relazioni “di rete”** che garantiscano il valore ecosistemico di prodotti e servizi locali di qualità lungo i percorsi rurali, unitamente al loro valore economico, storico-culturale, turistico e ambientale, in un’ottica di massima tutela della **biodiversità**.

CONSIDERAZIONI GENERALI:

Il progetto Cambio Via “CAMmini e BIOdiversità: Valorizzazione Itinerari e Accessibilità per la Transumanza”, a valere sul programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Marittimo 2014–2020, ha evidenziato alcuni concetti comuni che s’intende condividere e per i quali si sottolinea l’impegno. In particolare:

- La consapevolezza del rischio di disperdere la **memoria della transumanza**, e con essa il grande patrimonio **storico e culturale** correlato, soprattutto da parte delle **nuove generazioni**;
- L’importanza della salvaguardia e della riscoperta delle **origini storiche e culturali dei territori**;
- La necessità del **rispetto dell’ambiente**, anche in un contesto di **valorizzazione economica in chiave sostenibile**;
- L’importante **ruolo degli Enti Pubblici, delle Aree Protette** e dei parchi agricoli multifunzionali nella valorizzazione del potenziale di attrattività, anche turistica, di un territorio, legata al recupero dell’autenticità della vita rurale, di antichi mestieri e di tradizioni che diventano cardini degli itinerari legati alla transumanza;
- La crescente consapevolezza **dell’esistenza di target turistici** sempre più attenti alla qualità ambientale dei territori ed alla unicità delle esperienze che li caratterizzano con una conseguente disponibilità al riconoscimento economico di questo importante valore aggiunto.

RUOLO DELLE COMUNITÀ CUSTODI:

Il progetto individua le comunità custodi quali soggetti in grado di giocare un ruolo da protagonisti nei processi decisionali per lo sviluppo di un territorio, comprese le azioni di governance da adottare.

Per la Toscana le comunità custodi che operano in Cambio-Via sono i soggetti pubblico/ privato pertinenti in materia e nello specifico:

1. I Parchi Regionali

- Parco Regionale della Alpi Apuane
- Parco Regionale Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli
- Parco Faunistico del Monte Amiata
- Parco Regionale della Maremma

Il sistema dei parchi rappresenta il cuore 'verde' delle antiche vie della transumanza e gli stessi sono custodi di aree ad alto valore ambientale e ricchissime di biodiversità e pertanto si configurano come attori fondamentali nell'azione di tutela dell'ambiente e sua integrazione con il turismo, con l'agricoltura, con la ricerca scientifica e l'educazione ambientale.

2. La Federazione Strade del Vino e dei Sapori di Toscana con le seguenti strade:

- Strada del Vino e dell'Olio Costa degli Etruschi
- Strada del Vino Colline Pisane
- Strada Olio Monti Pisani
- Strada del Vino e dell'olio Lucca Montecarlo e Versilia
- Strada del Vino e dei Sapori Montereio di Massa Marittima
- Strada del Vino dei Colli di Candia e di Lunigiana
- Strada del Vino Montecucco e dei Sapori d'Amiata
- Strada del vino e dei sapori Colli di Maremma

Le strade rappresentano un sistema turistico integrato, formato da realtà territoriali differenti che hanno una visione comune e condivisa di sviluppo locale. La Federazione promuove lo sviluppo rurale ed il turismo enogastronomico come strumento per valorizzare le produzioni locali nell'ambito di un contesto culturale, ambientale, storico e sociale.

3. Le Comunità del cibo transfrontaliere :

- Comunità del cibo e della biodiversità agricolo e alimentare della Maremma
- Comunità del cibo e dell'agrobiodiversità della Garfagnana.
- Comunità del cibo e dell'agrobiodiversità di interesse agricolo e alimentare dell'Amiata.
- Comunità del cibo di Crinale 20 40 (crinale dell'Appennino Tosco-Emiliano che comprende territorio dell'Emilia Romagna, della Toscana e della Liguria).
- Comunità del cibo "Cura la coltura" (ambito locale: intera regione; soggetti presenti e operanti nella provincia di Siena, Pisa e Firenze).

Istituite con la Legge 194/2015, le Comunità sono ambiti locali derivanti da accordi stabiliti tra: agricoltori locali, agricoltori e allevatori custodi, gruppi di acquisto solidale, istituti scolastici e universitari, centri di ricerca, associazioni per la tutela della qualità della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, mense scolastiche, ospedali, esercizi di ristorazione, esercizi commerciali, piccole e medie imprese artigiane di trasformazione agraria e alimentare, nonché enti pubblici.

Le finalità principali sono essenzialmente due: sensibilizzare la popolazione sui temi della tutela e della valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare promuovendo comportamenti che la tutelino; sostenere le produzioni agrarie e alimentari in particolare le produzioni degli Allevatori e degli Agricoltori custodi ottenute dall'allevamento e dalla coltivazione di risorse genetiche locali a rischio di estinzione; Rappresentano pertanto una spinta importante, che tiene insieme la storia i valori e la tradizione di un territorio.

GLI OBIETTIVI DELLE COMUNITA' CUSTODI:

La Regione Toscana per favorire il dialogo fra le comunità custodi coinvolte in Cambio Via ha attivato il Centro delle Competenze presso la tenuta di Suvignano (azienda sottratta alla mafia) quale luogo fisico e virtuale che mette in sinergia i soggetti del mondo rurale toscano per l'apporto di nuove idee e nuove opportunità di sviluppo scientifico, economico, sociale, culturale garantendo la rappresentanza di tutte le comunità custodi e degli attori territoriali interessati a questi processi.

Attualmente aderiscono al centro delle competenze 57 soggetti, suddivisi in 8 gruppi di lavoro stabili che rappresentano e definiscono le linee tematiche e i contenuti principali della Carta delle Comunità Custodi per la Toscana ovvero:

- Animazione, supporto e riorganizzazione delle filiere di produzione dei pat
- Pat e organizzazione delle filiere di distribuzione
- Valorizzazione e promozione del valore ecosistemico dei pat attraverso il turismo rurale
- Pat, agrobiodiversità e sostenibilità ambientale"
- Sistemi di qualificazione dei pat e garanzia partecipata
- Caratterizzazione storica e culturale dei pat per la loro valorizzazione
- Formazione e ricerca
- coprogettazione di politiche locali per i pat

Dal 2020 al 2022, nel corso di 6 incontri che hanno coinvolto 30 tavoli di lavoro e più di 500 la Regione Toscana ha condiviso il **ruolo di Comunità Custode** della pratica storica della transumanza in capo ai Comuni localizzati lungo gli itinerari storici individuati ed i seguenti obiettivi:

- **Valorizzare**, nel segno della biodiversità, **il proprio potenziale di attrattività**, anche turistica, legato al recupero dell'autenticità della vita rurale, di antichi mestieri e di tradizioni che diventano cardini degli itinerari legati alla transumanza;
- **Sviluppare la consapevolezza degli attori** (cittadini, imprese, enti pubblici) del territorio sull'importanza del capitale naturale e umano e dei relativi "servizi" da esso forniti alla collettività (servizi eco sistemici);

- **Migliorare la gestione della biodiversità** in aree protette grazie al coinvolgimento di attori territoriali pubblici e/o privati e alla costituzione di una rete di soggetti attivi, anche mediante modalità condivise di tutela attiva del territorio;
- **Rilanciare le comunità locali** garantendo il valore ecosistemico di servizi e prodotti locali di qualità con **un nuovo modello di rete** che riconosca il valore economico, storico-culturale, turistico e ambientale di prodotti tradizionali, biodiversità e percorsi rurali;
- **Offrire un contributo** al riconoscimento della civiltà della transumanza come patrimonio materiale dell'UNESCO;
- **Valorizzare le aree interessate** attraverso comuni azioni di promozione e di marketing territoriale.

Progetto CambioVia

“CAMmini e BIOdiversità: Valorizzazione Itinerari e Accessibilità per la Transumanza”

Projet CambioVia

“CAMmini e BIOdiversità: Valorizzazione Itinerari e Accessibilità per la Transumanza”

Componente T1 - Azione T1.3

T1.3.2 Carta delle comunità locali

Composante T1 - Action T1.3

T1.3.2 Pacte des collectivités locales

INTRODUCTION

Au sein du projet CAMBIO VIA, la charte des communautés dépositaires assume une double valeur, en tant que produit au niveau local en premier lieu et en tant que OUTPUT du volet T1 *"Gouvernance pour la gestion intégrée du Patrimoine Naturel et Culturel"*, il constitue un *"Document politique et méthodologique qui identifie les principes et les outils de la Communauté locales et les modalités de fonctionnement du Réseau Environnemental CHANGE VIA signé par toutes les régions et les sujets adhérents pour promouvoir le patrimoine culturel et naturel du territoire. La signature des institutions vise à responsabiliser les collectivités locales dans une démarche qui intègre la valeur du patrimoine naturel et culturel, et notamment la thématique de la transhumance dans toutes les politiques locales et supra-locales"*.

Le document a été élaboré dans un premier projet partagé entre les partenaires à la suite des premières analyses menées sur le territoire sur le thème de la transhumance et en cohérence avec les dispositions du projet CAMBIO VIA. Des réunions au niveau local avec les communautés locales (administrateurs, parties prenantes, gestionnaires, propriétaires d'entreprises et citoyens) le contenu du document dans ses orientations stratégiques est né.

La rédaction du contenu du document a atteint le premier niveau de partage dans le cadre de l'événement qui s'est tenu à Alghero les 23 et 24 juin 2022, comme le 1er jour de la transhumance en Sardaigne. En présence des partenaires, des institutions, des Parcs et plus généralement des collectivités intéressées, le comité de pilotage a entériné le texte partagé.

Pour la Région Sardaigne, l'occasion de signer s'est présentée à Villagrande Strisaili (NU) à l'occasion de la 2ème Journée de la Transhumance en Sardaigne, tenue en octobre 2022, en présence des maires des communes de montagne du centre de la Sardaigne, où la transhumance a ses origines.

La signature indique une volonté claire de continuer dans la direction tracée par le projet CAMBIO VIA.

PACTE DES COLLECTIVITÉS LOCALES

PRÉFACE:

La **transhumance** est une pratique pastorale ancienne qui plonge ses racines dans la préhistoire et qui, aujourd'hui comme hier, permet d'établir **une relation équilibrée entre l'homme et la nature, avec une utilisation durable des ressources naturelles**. En 2019, elle a été inscrite sur **la liste du patrimoine culturel immatériel de l'UNESCO**, soulignant l'importance d'une tradition qui a façonné les relations entre les communautés, le paysage, l'environnement et les écosystèmes, donnant lieu à des rituels, des fêtes et des pratiques sociales qui ponctuent l'été et l'automne, signe récurrent d'une pratique qui se répète depuis des siècles avec le caractère cyclique des saisons dans toutes les régions du monde.

Le **projet européen "CAMmini et BIOdiversité : améliorer les itinéraires et l'accessibilité pour la transhumance"**, dans le cadre du programme maritime Italie-France 2014-2020, vise à :

- **développer la sensibilisation** à cette pratique au sein des territoires historiquement impliqués, en générant des formes évoluées de partenariat visant à remplir de contenu "matériel" le patrimoine culturel immatériel représenté par la transhumance, en actualisant ses valeurs et principes fondateurs comme repère pour un modèle de développement et de synergie entre les territoires, en réponse aux dysfonctionnements générés par les phénomènes "globaux" en termes d'équilibre homme-environnement
- **reconnaître et valoriser les itinéraires de transhumance** en tant qu'éléments porteurs de valeurs culturelles, environnementales, écosystémiques, sociales et économiques pour les territoires ;
- **promouvoir un modèle économique pour les zones rurales**, basé sur
 - **des valeurs** capables de redécouvrir les produits traditionnels, les lieux de production, de consommation et de commercialisation situés le

long des routes historiques pour favoriser leur positionnement sur les marchés ;

- **des services de haute qualité environnementale** qui proposent des modes innovants d'utilisation éco-durable du territoire;
- **relancer l'importance des communautés locales** et la "conscience des lieux" dans la mise en œuvre d'un nouveau modèle de **développement local articulé sur des relations de "réseau"** qui garantissent la valeur écosystémique des produits et services locaux de qualité le long des itinéraires ruraux, ainsi que leur valeur économique, historico-culturelle, touristique et environnementale, en vue d'une protection maximale de **la biodiversité**.

CONSIDÉRATIONS GÉNÉRALES:

Le projet Cambio Via "CAMmini e Biodiversità : Valorizzazione Itinerari e Accessibilità per la Transumanza", dans le cadre du programme de coopération transfrontalière Italie-France Maritime 2014-2020, a mis en évidence des concepts communs qui ont vocation à être partagés et pour lesquels l'engagement est souligné. En particulier:

- Prise de conscience du risque de dispersion de la **mémoire de la transhumance** et de son grand patrimoine **historique et culturel**, notamment de la part des **nouvelles générations**;
- L'importance de sauvegarder et de redécouvrir les origines historiques et culturelles des territoires ;
- La nécessité de **respecter l'environnement**, également dans un contexte de **valorisation économique dans une clé durable**;
- **Le rôle important des pouvoirs publics, des zones protégées** et des parcs agricoles multifonctionnels dans le renforcement de l'attractivité potentielle, y compris touristique, d'un territoire, lié à la récupération de l'authenticité de la vie rurale, des anciens métiers et des traditions qui deviennent les pierres angulaires des itinéraires liés à la transhumance ;
- La conscience croissante **de l'existence de cibles touristiques** plus attentives à la qualité environnementale des territoires et à l'unicité des expériences qui les

caractérisent, avec une volonté conséquente de reconnaître économiquement cette importante valeur ajoutée.

RÔLE DES COLLECTIVITÉS LOCALES

Le projet identifie les communautés depositaires comme des acteurs à même de jouer un rôle de première importance dans les processus décisionnels pour le développement d'un territoire, y compris pour les actions de gouvernance à adopter.

Pour la Toscane, les communautés depositaires qui participent au projet Cambio-Via sont les acteurs publics/privés compétents en la matière et plus particulièrement :

1. Parcs régionaux

- Parco Regionale della Alpi Apuane
- Parco Regionale Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli
- Parco Faunistico del Monte Amiata
- Parco Regionale della Maremma

Le système de parcs représente le cœur «vert» des anciens chemins de la transhumance de la Toscane et ils sont au même temps des véritable gardiens de zones de haute valeur environnementale et très riches en biodiversité et, par conséquent, ils sont configurés comme des acteurs fondamentaux dans l'action de protection de l'environnement et de son intégration avec le tourisme, l'agriculture, la recherche scientifique et l'éducation environnementale.

2. Federazione Strade del Vino e dei Sapori di Toscana (Fédération des Routes du vin et des saveurs de Toscane)

- Strada del Vino e dell'Olio Costa degli Etruschi
- Strada del Vino Colline Pisane
- Strada Olio Monti Pisani
- Strada del Vino e dell'olio Lucca Montecarlo e Versilia
- Strada del Vino e dei Sapori Monteregio di Massa Marittima

- Strada del Vino dei Colli di Candia e di Lunigiana
- Strada del Vino Montecucco e dei Sapori d'Amiata
- Strada del vino e dei sapori Colli di Maremma

Les routes représentent un système touristique intégré, constitué de différents acteurs territoriaux qui ont une vision commune et partagée du développement local. Grâce aux efforts conjoints des Routes, la Fédération donne une plus grande importance et voix à ceux qui croient fermement au développement rural et qui, par la promotion du tourisme oenogastronomique, sont à même de valoriser la production locale dans un contexte culturel, environnemental, historique et social.

3. Communautés alimentaires dites **Comunità del Cibo** transfrontalier

- Comunità del cibo e della biodiversità agricolo e alimentare della Maremma
- Comunità del cibo e dell'agrobiodiversità della Garfagnana.
- Comunità del cibo e dell'agrobiodiversità di interesse agricolo e alimentare dell'Amiata.
- Comunità del cibo di Crinale 20 40 (crinale dell'Appennino Tosco-Emiliano che comprende territorio dell'Emilia Romagna, della Toscana e della Liguria).
- Comunità del cibo "Cura la coltura" (ambito locale: intera regione; soggetti presenti e operanti nella provincia di Siena, Pisa e Firenze).

Instituées par la loi italienne n° 194/2015, ces Communautés sont des zones locales créées en vertu d'accords signés entre : les agriculteurs locaux, les agriculteurs et éleveurs dépositaires, les groupes d'achat solidaire, les établissements scolaires et universités, les centres de recherche, les associations de protection de la qualité de la biodiversité pour l'alimentation et l'agriculture, les cantines scolaires, les hôpitaux, les établissements de restauration, les commerces, les petites et moyennes entreprises artisanales de transformation agricole et alimentaire, et les collectivités publiques.

Elles poursuivent essentiellement deux objectifs : d'une part, sensibiliser la population aux thèmes de la protection et de la valorisation de la biodiversité pour l'alimentation et l'agriculture en favorisant des comportements à même de la protéger ; d'autre part,

soutenir les productions agricoles et alimentaires, notamment les productions des éleveurs et des agriculteurs dépositaires obtenues à partir de l'élevage et de la culture de ressources génétiques locales menacées d'extinction.

Elles incarnent donc un élan important, qui réunit l'histoire, les valeurs et la tradition d'une région.

LES OBJECTIFS DES COMMUNAUTÉS DE GARDIENS

Afin de favoriser le dialogue entre les communautés dépositaires concernées par CAMBIOVIA, la Région Toscane a institué un centre de compétences auprès du domaine de Suvignano (confisqué à la mafia) conçu comme un lieu physique et virtuel qui réunit les acteurs du monde rural toscan pour l'apport d'idées nouvelles et de nouvelles opportunités de développement scientifique, économique, social culturel, garantissant la représentation de toutes les communautés dépositaires et des acteurs territoriaux intéressés par ces processus.

Le centre de compétences compte actuellement 57 acteurs, répartis en 8 groupes de travail stables qui représentent et définissent les lignes thématiques et les principaux contenus de la Charte des Communautés de Gardiens pour la Toscane comme par la suite:

- Animation, accompagnement et réorganisation des chaînes de production de pat
- Pat et organisation des chaînes de distribution
- Amélioration et promotion de la valeur écosystémique des pats à travers le

tourisme rural

- Pat, agrobiodiversité et durabilité environnementale"
- Systèmes de qualification Pat et garantie participative
- Caractérisation historique et culturelle des pats pour leur valorisation
- Formation et recherche
- co-conception des politiques locales de pat

De 2020 à 2022, au cours de 6 réunions regroupant 30 sessions de travail et plus de 500 acteurs, la Région Toscane a adopté le rôle de gardien communautaire de la

pratique historique de la transhumance a donc été unanimement identifié et reconnu dans les communes situées le long des itinéraires historiques identifiés, dans le but de:

- **Renforcer**, sous le signe de la biodiversité, **leur attractivité potentielle**, également pour le tourisme, liée à la récupération de l'authenticité de la vie rurale, des anciens métiers et des traditions qui deviennent les pierres angulaires des itinéraires liés à la transhumance;
- **Développer la prise de conscience des acteurs** (citoyens, entreprises, organismes publics) du territoire sur l'importance du capital naturel et humain et des "services" qu'il rend à la collectivité (services éco-systémiques);
- **Améliorer la gestion de la biodiversité** dans les zones protégées par l'implication des acteurs territoriaux publics et/ou privés et la mise en place d'un réseau d'acteurs actifs, y compris par des méthodes partagées de protection active des territoires ;
- **Relancer les communautés locales** en garantissant la valeur écosystémique des services et produits locaux de qualité grâce à un nouveau modèle de réseau qui reconnaît la valeur économique, historico-culturelle, touristique et environnementale des produits traditionnels, de la biodiversité et des routes rurales;
- **Contribuer à la reconnaissance** de la civilisation de la transhumance en tant que site du patrimoine mondial de l'UNESCO;
- **Valoriser les zones concernées** par des actions communes de promotion et de marketing territorial.